

VERBALE DI IDENTIFICAZIONE E DICHIARAZIONE O ELEZIONE DI DOMICILIO
(artt. 349 e 161 c.p.p.)
INFORMATIVA AI FINI DELLA CONOSCENZA DEL PROCEDIMENTO PENALE
INFORMAZIONI SUL DIRITTO DI DIFESA
(art. 369-bis c.p.p.)

Il giorno alle ore in Milano,
dinanzi al sottoscritto agente ufficiale di P.G. è presente:
cognome **nome**
sesso M – F data di nascita luogo di nascita
(eventuale) residenza anagrafica:
in qualità di persona nei cui confronti si svolgono le indagini, identificata mediante:
 documento:
 fotosegnalamento e comparazione dattiloscopica in A.F.I.S. – C.U.I.
che preliminarmente dichiara di parlare e comprendere la lingua italiana, come consta dalla conversazione
con il sottoscritto verbalizzante per la redazione del presente atto;
 di non conoscere la lingua italiana e di conoscere le seguenti lingue
pertanto ci si avvale dell'ausilio come **interprete** di
che rende edotta la persona interessata dello svolgimento del presente atto e traduce oralmente.

Si avverte la suddetta persona che nei suoi confronti vengono svolte le indagini preliminari in ordine alla
seguente ipotesi di reato: proc. pen. n.¹
fatto commesso/accertato in in data (con
l'ulteriore avvertenza che comunque compete al pubblico ministero la qualificazione giuridica del fatto e
l'esatta indicazione delle norme di legge che si assumono violate) e che per ulteriori informazioni sulle indagini
nei suoi confronti potrà rivolgersi alla Autorità giudiziaria procedente e al proprio difensore.

La persona sottoposta alle indagini è invitata a dichiarare la propria identità personale e a indicare il recapito
della casa in cui abita, il recapito del luogo in cui esercita abitualmente l'attività lavorativa e dei luoghi in cui
ha temporanea dimora o domicilio, oltre che i recapiti telefonici o gli indirizzi di posta elettronica nella sua
disponibilità; nonché a dichiarare quant'altro può valere alla sua identificazione. Previo ammonimento circa le
conseguenze giuridiche cui si espone chi rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false, **dichiara:**

confermo i dati sull'identità personale sopra riportati; ho cittadinanza
 ho dimora abituale nel comune di indirizzo
 ho temporaneamente dimora in indirizzo
 sono senza fissa dimora; non esercito alcuna attività lavorativa;
 esercito abitualmente l'attività lavorativa in indirizzo presso
Tel. — E-mail / P.E.C.

¹ Se noto

Invitata a esercitare il diritto di nominare il proprio **difensore di fiducia** la persona sottoposta alle indagini dichiara:

- nomino quale mio difensore l'avv. del foro di
- non intendo / non sono in grado di nominare un difensore di fiducia; pertanto previa indicazione del competente Consiglio dell'ordine forense — mediante sito web <https://www.centronominedifese.it> — è stato nominato **difensore d'ufficio** l'avv. del foro di Milano.
- Il difensore di fiducia/d'ufficio ha studio in indirizzo
- Tel. studio cell. fax
- Indirizzo e-mail - P.E.C.

DOMICILIO DICHIARATO, ELETTO O DETERMINATO PER LE NOTIFICAZIONI (art. 161 c.p.p.)

La persona sottoposta alle indagini, sempre che nel proseguo del procedimento non assuma qualità di imputato detenuto, ai fini della notificazione:

- dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare,
- degli atti di citazione in giudizio ai sensi degli articoli 450, comma 2, 456, 552 e 601 del codice di procedura penale,
- nonché del decreto penale di condanna;

invitata a **dichiarare domicilio** nel **luogo** della **casa di abitazione** o **in cui esercita l'attività lavorativa** o a dichiarare come **domicilio digitale** un indirizzo di **posta elettronica certificata** o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato nella sua disponibilità, oppure a **eleggere un idoneo domicilio**,² indicando altresì le generalità del domiciliatario; e avvertita che

- 1) se la dichiarazione o l'elezione di domicilio mancano o sono insufficienti o inadeguate, le notificazioni sono eseguite mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato d'ufficio;
- 2) ha l'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto e che in mancanza di tale comunicazione o nel caso di rifiuto di dichiarare o eleggere domicilio, nonché nel caso in cui il domicilio sia o divenga inadeguato, le notificazioni degli atti sopra indicati verranno eseguite mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato d'ufficio;
- 3) l'elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio non ha effetto senza il suo esplicito assenso;
- 4) essendo oggi venuto a conoscenza della pendenza del procedimento penale nei suoi confronti, il processo verrà celebrato anche in sua assenza;
- 5) le successive notificazioni, diverse da quelle riguardanti i sopra indicati atti introduttivi del giudizio, saranno effettuate mediante consegna al difensore di fiducia o a quello nominato d'ufficio;
- 6) ha l'onere di indicare al difensore ogni recapito, anche telefonico, o indirizzo di posta elettronica nella sua disponibilità, ove il difensore possa effettuare le comunicazioni, nonché di informarlo di ogni successivo mutamento;
- 7) l'eventuale rifiuto di dichiarare o eleggere domicilio verrà valutato come scelta volontaria e consapevole di non tenersi informato sul procedimento penale che lo riguarda e di sottrarsi alla conoscenza della pendenza del processo, e che in tal caso il giudice potrà procedere anche in sua assenza;

DICHIARA:

1. Dichiaro domicilio in all'indirizzo
 mia dimora abituale mia sede abituale di lavoro.
2. Dichiaro domicilio digitale con indirizzo PEC
3. Eleggo domicilio presso il mio **difensore di fiducia**;
4. Eleggo domicilio presso il **difensore nominato d'ufficio**.

² Il domicilio va dichiarato o eletto sul territorio della Repubblica italiana e comunque non può essere eletto in una sede consolare o diplomatica.

Si dà atto che, giusta l'art. 162, comma 4-bis, c.p.p., il difensore d'ufficio, interpellato sull'utenza telefonica n. alle ore del giorno

ha accettato la domiciliazione presso di sé.

Al riguardo, si dà atto che la persona sottoposta a indagini viene informata dell'obbligo di rivolgersi al difensore d'ufficio (anche telefonandogli a uno dei numeri qui sopra indicati) per tenersi informato sugli sviluppi e sull'evoluzione del procedimento penale e che l'eventuale mancata diligenza informativa verrà valutata come volontà di sottrarsi alla conoscenza della pendenza del processo e di rinunciare a parteciparvi.

non ha dato l'assenso alla domiciliazione presso di sé.

Si dà atto che **non è stato possibile l'immediato contatto telefonico col difensore d'ufficio.**

Considerata la mancata acquisizione dell'accettazione alla domiciliazione da parte del difensore d'ufficio, per esplicita dichiarazione o per irreperibilità dello stesso, la persona indagata, invitata di nuovo a dichiarare o eleggere domicilio, risponde:

Dichiaro domicilio in all'indirizzo
 mia dimora abituale mia sede abituale di lavoro.

Dichiaro domicilio digitale con indirizzo PEC

Non sono in grado di dichiarare o eleggere un idoneo domicilio in Italia per ricevere gli atti. In tal caso, viene chiesto alla persona indagata **se ha interesse** ad avere conoscenza della pendenza del processo che la riguarda e/o degli atti del medesimo e al riguardo risponde:

NO - esprimo il mio disinteresse ad avere conoscenza della pendenza del processo e/o degli atti del medesimo.

SÌ - esprimo il mio interesse ad avere conoscenza della pendenza del processo e/o degli atti del medesimo.

Avendo la persona indagata dato risposta affermativa le viene **espressamente evidenziato l'obbligo a tale fine di disporre di un idoneo domicilio** per le successive comunicazioni o notificazioni sull'instaurazione di un eventuale processo **e di rivolgersi al sopra indicato difensore nominato d'ufficio**, presso il quale verranno comunque eseguite le notificazioni ai sensi dell'art. 161, comma 4, codice di procedura penale.

5. Eleggo domicilio in all'indirizzo presso (generalità del domiciliatario):

che contattato sull'utenza telefonica n.

ha confermato la sussistenza di un effettivo rapporto intercorrente con la persona indagata e di essere disponibile per le notificazioni nei giorni e orari seguenti:

.....

non ha accettato la domiciliazione e rifiuta ogni notificazione presso di sé.

si dà atto che non è stato possibile l'immediato contatto telefonico con il domiciliatario indicato e conseguentemente l'elezione di domicilio presso di lui non è avvenuta.

6. Si dà atto che **si rifiuta di dichiarare o eleggere domicilio** e di conseguenza **non esprime interesse** ad avere conoscenza degli atti del procedimento e della pendenza dell'eventuale processo.

INFORMAZIONI SUL DIRITTO DI DIFESA

(art. 369-bis c.p.p.)

Si comunica alla persona sottoposta alle indagini che:

1. Se non conosce la lingua italiana, ha diritto all'assistenza gratuita di un interprete nonché alla traduzione degli atti del processo. Per chi ha la cittadinanza italiana la conoscenza della lingua italiana è presunta fino a prova contraria. Ha altresì diritto all'assistenza gratuita di un interprete per le comunicazioni con il difensore prima di rendere un interrogatorio, ovvero al fine di presentare una richiesta o una memoria nel corso del procedimento.
2. La difesa tecnica nel procedimento penale è obbligatoria.
3. La difesa di più persone può essere assunta da un difensore comune, purché le diverse posizioni non siano tra loro incompatibili.

4. Ha diritto di nominare non più di due difensori di fiducia; la relativa nomina è fatta con dichiarazione resa all'autorità procedente ovvero consegnata alla stessa dal difensore o trasmessa con raccomandata; qualora non abbia nominato un difensore di fiducia o ne sia rimasto privo sarà assistito da un difensore d'ufficio, fermo restando che in tal caso potrà essere nominato in qualunque momento un difensore di fiducia e contestualmente cesserà il patrocinio obbligatorio prestato dal difensore d'ufficio.
5. Fino a che non vi ha provveduto personalmente, in caso di custodia cautelare o di misura precautelare dell'arresto o del fermo di indiziato di delitto, la nomina del difensore di fiducia può essere fatta da un prossimo congiunto con dichiarazione resa all'autorità procedente ovvero consegnata alla stessa dal difensore o trasmessa con raccomandata.
6. Ha il diritto di presentare memorie, istanze, richieste e di impugnare i provvedimenti giudiziari ritenuti pregiudizievoli; di conferire con il difensore anche se detenuto; di ricevere avvisi e notificazioni; di richiedere a proprie spese copia degli atti depositati; di rendere dichiarazioni alla polizia giudiziaria e al pubblico ministero; di presentare istanza di oblazione nei casi previsti dalla legge; di avere notizie sulle iscrizioni a suo carico; di svolgere indagini difensive per mezzo del difensore e di nominare consulenti tecnici; di richiedere al pubblico ministero il compimento di atti di indagini a proprio favore.
7. Può chiedere al giudice di accertare la tempestività dell'iscrizione nel registro di cui all'art. 335 c.p.p. della notizia di reato che la riguarda e del suo nome, con richiesta di retrodatazione che indichi, a pena di inammissibilità, le ragioni che la sorreggono e gli atti del procedimento dai quali è desunto il ritardo.
8. Al difensore competono le facoltà e i diritti che la legge riconosce all'imputato o all'indagato, a meno che essi siano riservati personalmente all'imputato o all'indagato, che comunque può togliere effetto, con espressa dichiarazione contraria, all'atto compiuto dal difensore prima che, in relazione all'atto stesso, sia intervenuto un provvedimento del giudice.
9. In caso di arresto o fermo e custodia cautelare, la polizia giudiziaria ha l'obbligo di consegnarle una comunicazione scritta, redatta in forma chiara e precisa, eventualmente tradotta nella lingua compresa, contenente l'elenco degli specifici diritti e facoltà previsti rispettivamente dagli articoli 386 e 293 del codice di rito e successive modifiche e integrazioni.
10. Ha facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa.
11. Ha l'obbligo di retribuire il difensore di ufficio qualora non sussistano le condizioni per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato e in caso di insolvenza potrà procedersi a esecuzione forzata nei suoi confronti.
12. È assicurato il patrocinio a spese dello Stato per la difesa dell'indagato o dell'imputato per ogni grado e per ogni fase del processo e per tutte le eventuali procedure, derivate e accidentali, comunque connesse, anche nella fase dell'esecuzione, nel processo di revisione, nei processi di revocazione e opposizione di terzo, nonché nei processi relativi all'applicazione di misure di sicurezza, di prevenzione e nei processi di competenza del tribunale di sorveglianza, sempre che ricorrano le condizioni previste dalla legge (art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002) e in particolare:
 1. Può essere ammesso al patrocinio, se titolare di un reddito imponibile ai fini dell'imposta personale sul reddito, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a 11746,68 euro (come da ultimo aggiornamento stabilito con decreto dirigenziale del Ministero della Giustizia);
 2. se convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma del suo reddito e di quelli conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia. In tal caso, il limite di cui sopra è elevato di euro 1032,91 per ognuno dei familiari conviventi.
 3. Ai fini della determinazione dei limiti di reddito, si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ovvero a imposta sostitutiva.
 4. Si tiene conto del solo reddito personale quando sono oggetto della causa diritti della personalità, ovvero nei processi in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.
 5. Il reddito si ritiene superiore ai limiti previsti, salvo prova contraria, per i soggetti già condannati con sentenza definitiva per i reati indicati nell'art. 76, comma 4-bis, d.P.R. n. 115/2002 citato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. Si rilascia alla parte copia del presente verbale che consta di quattro pagine numerate su due fogli in fronte/retro.

- Si dà atto che la persona sottoposta alle indagini rifiuta di sottoscrivere il presente verbale senza eccepire difformità rispetto alle dichiarazioni rese e senza indicazione di una specifica ragione.

LA PERSONA INDAGATA

L'UFFICIALE/AGENTE di P.G.
